

L'invisibile è parte di tutto il nostro sapere

È un po' una *summa* del pensiero di Evandro Agazzi questo volume su «La conoscenza dell'invisibile» (Mimesis / Centro Internazionale Insu- brico, pagine 368, euro 28), che poco ha di mistico e tanto del compendio di una lunga indagine nei meandri della razionalità umana, spaziando da Archimede ad Agostino e Tommaso d'Aquino, da Hegel e Heidegger a Hans Urs von Balthasar senza barriere disciplinari o ideologiche di nessun tipo, e ancora dal positivismo di Comte a Laplace fino alla psicanalisi di Jung, a Ludwig Wittgenstein e a pensatori contemporanei come Martha Nussbaum. Molto spes-

so accompagnati dalla stella polare delle riflessioni di Kant, autore per Agazzi da rileggere e da discutere, certo, ma sempre da tener presente quando si ragiona di delimitazioni dei campi e dei metodi del sapere - come accadeva già sessant'anni fa alla scuola di Gustavo Bontadini e di Sofia Vanni Rovighi in Università Cattolica a Milano, dove il filosofo bergamasco si è formato.

Due - dice Agazzi - sono essenzialmente i tipi di ricerca, una mira al fondamento del nostro sapere, l'altra al senso della vita. La prima spinge a interpretare e spiegare i fatti attestati nelle diverse forme di esperienza, e a tal fine per prima (metodo scientifi-

co compreso) ipotizza vari tipi di realtà invisibili, la cui esistenza spieghi causalmente ciò che sotto i nostri occhi accade. La ricerca sul senso è di altro genere, e si riassume nell'aspirazione a «dare un valore positivo alla propria esistenza». Utilizzando con eguale naturalezza le acquisizioni del pensiero antico e le piste della ricerca scientifica più recente, l'autore mostra come l'«invisibile» sia elemento costante e indispensabile del nostro sapere.

Evandro Agazzi è probabilmente il filosofo della scienza più accreditato a livello internazionale: oggi è professore all'Università Panamericana di

Città del Messico, e presidente onorario dell'Académie Internationale de Philosophie des Sciences. È autore di 90 volumi e oltre 1000 articoli e saggi riguardanti la logica, la filosofia della matematica, delle scienze fisiche, delle scienze sociali, la metafisica, l'etica della scienza e della tecnologia e la bioetica.

Di questo ultimo suo testo, per gentile concessione pubblichiamo alcuni passaggi del capitolo finale, in cui il filosofo della scienza affronta in maniera razionale temi assolutamente attuali: la pandemia, l'uso che in essa si è fatto del pensiero scientifico, la necessità di un pensiero di natura diversa per giudicare questo tipo di scelte e per mantenere una condotta razionale e al tempo stesso umana.

Carlo Dignola

